

FeralpiSalò, si è spento il fuoco: esonerato Toscano, promosso Zenoni

Il tecnico calabrese paga l'aver chiuso solo quarto una stagione iniziata con ben altre aspettative

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Domenico Toscano non è più l'allenatore della FeralpiSalò. Il tecnico dai natali reggini, ma residente a Cosenza, è stato esonerato ieri, ad una settimana dall'inizio dei play off per la promozione in serie B, ed al suo posto il club gardesano ha deciso di promuovere il tecnico della Berretti, il bergamasco Damiano Zenoni.

Fuoco spento. Dire che la decisione del club salodiano giunge come un fulmine a ciel sereno è solo parzialmente vero, anche se, interpellato al proposito, il numero uno salodiano domenica sera, al termine del match pareggiato contro il Pordenone, aveva detto: «Adesso lo devo dimostrare se sono davvero una grande squadra, in caso contrario poi alla fine faremo i conti». Una frase che non faceva presagire alcuno scossone.

C'erano stati però altri segnali nelle ultime settimane e la squadra, che aveva iniziato la stagione all'insegna del motto

del suo tecnico, «con il fuoco dentro» (che era anche lo slogan della campagna abbonamenti), sembrava aver proprio perso quella caratteristica.

La sconfitta di Imola, quella interna contro la Triestina, la risicata vittoria di Meda contro il Renate ed il pari interno dell'ultima giornata contro il Pordenone, 2-2, dopo essere stato in vantaggio 2-0, oltre ad aver fatto scivolare i salodiani fuori dal podio (obiettivo minimo stagionale) hanno fatto riflettere la dirigenza verdeblù. Poche ore, con l'intervallo di un viaggio di lavoro all'estero del presidente Pasini, quindi la decisione di sollevare dall'incarico Toscano e promuovere Zenoni.

Il bergamasco lo scorso anno ha portato la Berretti allo scudetto ma è all'esordio con i grandi

serie B, anche se il quarto posto di partenza costringerà i gardesani ad una maratona di sette gare in un mese per raggiungere questo obiettivo, e sempre con il piede schiacciato con l'acceleratore, visto che dopo la partita interna del 15 maggio (sfida secca, con i gardesani che si qualificano in caso di parità), nei successivi due turni difficilmente avranno il fattore campo a disposizione.

Ma al tecnico bergamasco si chiede anche, con sano pragmatismo, di provare a dare una scossa e di migliorare il gioco della FeralpiSalò, che non è certo stato il migliore possibile in queste ultime settimane.

Certo Zenoni è all'esordio sulla panchina di una prima squadra, ma ha dalla sua il fatto di conoscere bene i componenti della rosa e soprattutto i vari Caracciolo, Pesce e Canini, che gli sono anche stati avversari in carriera.

Soprattutto, però, è chiamato a dare alla squadra entusiasmo. E la voglia di dimostrare che la classe e le qualità ci sono e che i sogni di gloria possono ancora diventare realtà. //

CHI VA, CHI VIENE

Domenico Toscano.

Il tecnico calabrese, classe 1971, ha guidato la FeralpiSalò in 58 gare, conclusi con 25 vittorie dei gardesani, 16 pareggi e 17 sconfitte; 78 le reti messe a segno, 65 quelle incassate, con solo sedici gare portate a termine senza subire gol, mentre in tredici occasioni (ma solo due nella passata stagione) la squadra non ha trovato la via della rete.

Damiano Zenoni.

Dal 2014 il centrocampista di Trescore Balneario, classe 1977, è nel settore giovanile della FeralpiSalò. Lo scorso anno ha condotto la Berretti alla vittoria dello storico scudetto di categoria ed in questa stagione i baby verdeblù sono ancora in lizza per il titolo dopo essere approdati ai quarti di finale. Per la prima volta guida una squadra seniores.



Promosso. Zenoni tecnico per i play off



Delusi. Toscano (a destra) ed il vice Napoli dopo il 2-2 col Pordenone

L'intervista - **Giuseppe Pasini**, presidente FeralpiSalò

«NON SI POTEVA CONTINUARE COSÌ»

Era l'unica soluzione possibile. Questo si evince dalle parole di Giuseppe Pasini, che commenta così la decisione di esonerare Domenico Toscano.

«Non è stata una scelta facile, a maggior ragione perché con Mimmo ho sempre avuto un bel rapporto. Tra l'altro sono stato io a volerlo la scorsa stagione. Avevamo però bisogno di una scossa».

Qual è la goccia che ha fatto traboccare il vaso?

«L'insoddisfazione è stata tanta dopo il 2-2 con il Pordenone. Però, indipendentemente da quel risultato, era già da cinque partite che la squadra pareva scarica. Sembrava non fosse minimamente a conoscenza dell'obiettivo che ci eravamo prefissati all'inizio della stagione. Il quarto posto raggiunto è assolutamente insoddisfacente per l'organico che abbiamo allestito».

Perché avete scelto di promuovere Zenoni?



«Ha lavorato molto bene con la Berretti ed è giusto dargli questa chance. Con lui non abbiamo fatto alcun accordo per la prossima stagione, ma soltanto per gli spareggi. Speriamo che ora i ragazzi ritrovino la fiducia e quello scatto d'orgoglio che è loro mancato nelle ultime prestazioni. Ed anche il gioco, perché quest'anno squadre come la Triestina e l'Imolese ci hanno dato una lezione di calcio».

Non è un rischio affrontare i play off con un nuovo allenatore?

«Se siamo arrivati a questa decisione significa che per noi era necessario. Sappiamo perfettamente che è una scelta audace, ma i play off bisogna affrontarli tutti d'un fiato, perché le avversarie saranno scatenate. E noi non dobbiamo essere da meno. Un calo fisico in questo finale di stagione? No. Io penso che mancasse proprio la testa. Ed era giunto il momento di reagire». //

ENRICO PASSERINI